

Ogni fior ti consente il terreno ;  
 E dei vati la sacra favilla  
 Della vivida luce è scintilla  
 Che dall'alto ti piove il tuo sol.  
 Finchè il giorno ti arrida sereno,  
 Tu de' canti sarai la regina,  
 Nè quel lauro paventa ruina,  
 Che Dio stesso piantò nel tuo suol.

Un cotal po' di viaggetto fatto oltr' Alpe dalla parte d' oriente, m' aveva anche più confermato in tutte queste opinioni, quando a scuotere la mia ammirazione, a rendermi perplesso e dubitoso nelle mie stesse convinzioni, è in mal punto venuto il valentuomo ch' è scritto più sopra nel titolo, con l' opera di cui abbiamo trovato alcun assaggio nel *Sammler* che va unito al foglio politico quotidiano di Augusta intitolato: *Augsburger Abendzeitung* numero 40 dell' ottobre corrente. Imperciocchè il detto valentuomo, che è il signor Gustavo Nicolai, dalle amene contrade della selva Nera o dei Riesengebirge, poichè il vero sito, ove di sè nascendo al mondo fece grazia, non m' è noto, ci onorò di un viaggio in Italia. Ora il signor Gustavo Nicolai non è già un viaggiatore dei comuni, nè viaggia mica come le ruote. Forse che non abbia fatto sì lungo cammino co' suoi piedi medesimi, poichè l' usano anche, ed è soprattutto un viaggiator di coscienza, che fa suoi viaggi per